

Premessa

La convocazione della riunione del 6 dicembre 2023, inviata il primo dicembre u.s, del Senato Accademico (SA), prevede al punto n. 34 Proposta di costituzione di un Dipartimento nell'Area Economica”.

La proposta di istituzione relativa al punto n. 34 è stata inserita nella documentazione solo il 3 dicembre (domenica) alle 13.23 mentre la bozza di delibera è stata inserita nella documentazione alle 13.41 dello stesso giorno, chiedendo anche a un dipendente dell'amministrazione di caricare la documentazione al di fuori dell'orario lavorativo e in un giorno festivo.

I due Direttori dei Dipartimenti di Area Economica insieme ad altri docenti afferenti ai due Dipartimenti hanno chiesto al Rettore di rinviare il punto perché una proposta così impattante per l'Ateneo e la Comunità accademica e gli stakeholder, nonché con significative criticità - come lo stesso Rettore scrive ai Direttori - non essendo prevista dal Piano Strategico (approvato nella precedente riunione del Senato) avrebbe richiesto almeno una fase istruttoria che ne verificasse i presupposti formali.

Il Rettore, nella sua missiva, faceva presente la necessità di riflettere sulla compatibilità formale della proposta con quanto prescritto dalla L. 240/2010 oltre che con il nostro Statuto, sull'impatto sugli studenti, sull'organizzazione didattica e amministrativa, nonché sull'eventuale sorte di quanti all'interno del DEMeT non sono attualmente inclusi nell'elenco degli aderenti. Questi erano i motivi, insieme alla necessità di una discussione della comunità universitaria all'interno di tutti i Dipartimenti, che portavano il Rettore a sostenere che il punto non sarebbe potuto essere inserito all'Ordine del Giorno del Senato del 6.

Tuttavia, le cose sono andate diversamente.

Dopo una prima indicazione del Rettore di rinviare il punto, per quanto risulta, le insistenze di alcuni Direttori e di 10 senatori, di cui 5 sono in evidente e palese conflitto di interesse - essendo uno il marito di una proponente e gli altri quattro tra i proponenti dell'istituzione del nuovo Dipartimento – ne hanno comportato l'inserimento del punto.

In data 5 dicembre, le OO.SS, le RSU e i Rappresentanti del Personale Tecnico Amministrativo in Senato Accademico hanno inviato una mail chiedendo al Rettore di rinviare il punto n. 34 perché “ritengono necessario un approfondimento istruttorio finalizzato a valutare l'impatto e le eventuali ripercussioni che la proposta di costituzione del nuovo Dipartimento di Area Economica potrebbe avere sulle questioni di interesse (in primis il benessere organizzativo) del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo e dell'intera comunità accademica”.

Si evidenzia che **nessuno dei 21 proponenti attualmente afferenti al DEMeT ha mai informato gli altri 53 colleghi di area economica** che non figurano nell'elenco della loro iniziativa. Lo stesso dicasi **per i due senatori eletti in rappresentanza dell'Area economica e il consigliere di amministrazione designato dall'ex Rettore a rappresentare l'Area economica, anche questi tra i proponenti l'istituzione del nuovo dipartimento, che non hanno mai,** neanche per il garbo che dovrebbe regolare i rapporti istituzionali, **informato i due Direttori di Area Economica, né tanto meno i colleghi in rappresentanza dei quali sono stati eletti, della proposta di istituire un Dipartimento di Scienze Sociali nell'Area Economica.**

Analisi della proposta di costituzione del Dipartimento di Scienze Sociali (DiSS)

1. Violazione della legge 240 del 2010 art. 2, comma 2 lettera b) e dello Statuto dell'Università di Foggia dell'art. 30, comma 4

La lettera b) del comma 2 dell'art. 2 della legge 240 del 2010 recita "riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque, ovvero quaranta nelle Università con un numero di professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato superiore a mille unità, affidenti a settori scientifico-disciplinari omogenei".

Il dettato normativo è ovviamente recepito dal nostro Statuto all'art. 30, comma 4 "Al singolo dipartimento possono afferire esclusivamente professori e ricercatori appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei per quanto riguarda gli aspetti connessi sia alla ricerca che alla didattica, in considerazione delle aree scientifiche di ateneo e dell'offerta formativa specifica del medesimo dipartimento".

La proposta è avanzata da **41 docenti (professori e ricercatori) affidenti a ben 6 delle 14 Aree scientifico-disciplinari del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e ben 27 SSD**, come riportato nella Tabella 1.

Si precisa che, tra le competenze del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) - definite dalla legge 16 gennaio 2006, n. 18 e da altre norme precedenti e successive, comprese quelle nei confronti del Ministro dell'Università e della Ricerca - è presente la definizione dell'ordinamento degli studi universitari e dei regolamenti didattici di Atene, nonché la definizione dei settori scientifico-disciplinari (SSD), dei settori concorsuali e dei macro settori concorsuali.

Tabella 1: Elenco dei proponenti classificati secondo le Aree CUN e i relativi ssd

Area CUN	Settori scientifico disciplinari	docenti
05 Scienze biologiche	1) BIO/10 BIOCHIMICA	1
07- Scienze agrarie e veterinarie	1) AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	2
11- Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1) L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA 2) M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE 3) M-PED/03 DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE 4) M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE 5) M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE 6) PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA 7) M-STO/02 STORIA MODERNA 8) M-STO/07 STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE	10
12 - Scienze giuridiche	1) IUS/01 DIRITTO PRIVATO 2) IUS/05 DIRITTO DELL'ECONOMIA 3) IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO 4) IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO 5) IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE 6) IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE 7) IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE	10
13 - Scienze economiche e statistiche	1) SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA 2) SECS P/02 POLITICA ECONOMICA 3) SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE 4) SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE 5) SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	16
14 - Scienze politiche e sociali	1) SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE 2) SPS/11 SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI	2
6 Aree CUN	27 SSD	41

In particolare, il Consiglio Universitario Nazionale indica in 14 il numero di Aree di raggruppamento omogeneo dei settori scientifico disciplinari (si allega l'elenco).

Impossibile individuare l'omogeneità e/o l'interdisciplinarietà tra SSD così disparati tra loro che vanno, per esempio, dalla Psicologia clinica alla Biochimica, dall'Economia ed estimo rurale al Diritto processuale penale, dalle Scienze della finanza alla Lingua e letteratura latina, dall'Economia aziendale alla Storia del cristianesimo e delle chiese, dal Diritto tributario alla Sociologia dei fenomeni politici, ecc...

Del resto, la definizione di omogeneo recita "Risultante di elementi affini e che non alterano l'uniformità del tutto". Ci si chiede, quindi, quali basi logiche, quali argomentazioni scientifiche è possibile addurre per cercare di trovare elementi di omogeneità, per fare un paio dei molteplici esempi possibili, tra la BIOCHIMICA e la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, tra l'ECONOMIA ED ESTIMO RURALE e la PSICOLOGIA CLINICA?

Nella proposta manca anche una qualsivoglia spiegazione che possa chiarire agli studenti e alle studentesse, ai docenti dell'Ateneo, al personale tecnico amministrativo e agli stakeholder quale sia il legante, l'elemento di omogeneità o di interdisciplinarietà, di ben 6 Aree scientifico disciplinari del CUN e ben 27 SSD.

Gli stessi proponenti scrivono candidamente che il "**corpo di docenti, espressione di un contesto interdisciplinare fondato sui contributi di matrice economica, manageriale, giuridica, sociologica, psicologica, storica e antropologica**", *dimenticandosi di aggiungere anche la presenza di altre 2 matrici legate alle Scienze agrarie e veterinarie e alle Scienze biologiche visto che alcuni dei proponenti appartengono a queste due Aree CUN.*

A ciò si aggiunge che l'eventuale attività di ricerca, che, in virtù della variegata ed entropica presenza di ben sei Aree scientifico disciplinari CUN e 27 SSD, andrebbe motivata e spiegata attentamente mostrandone rilevanza e ricadute, laddove ve ne fossero, mentre, invece, viene liquidata come segue "sviluppare adeguatamente le traiettorie di studio che pongono al centro le scienze dell'individuo e della società, le teorie dell'azione, dei gruppi sociali e delle organizzazioni".

I proponenti, invece, dovrebbero spiegare:

- Quali sono queste traiettorie di studio?
- Quali sono i SSD coinvolti nelle diverse traiettorie di studio?
- Come si combinano questi SSD tra di loro e in quali traiettorie si collocano?
- Quali sono le tematiche di ricerca che coinvolgono SSD così diversi e distanti tra loro?
- Quale traiettoria di studio mette insieme le discipline economiche con la psicologia clinica, il diritto processuale penale, la storia del cristianesimo e della chiesa, la biochimica e la lingua e letteratura latina?

I proponenti, purtroppo, non provano neanche a spiegarlo, privando il dibattito scientifico di quella che potrebbe essere una quanto mai interessante visione.

La proposta non è carente solo dal punto di vista della descrizione, motivazione e argomentazione delle "traiettorie di studio", ma lo è anche dal punto di vista della proposta didattica, la cui analisi viene riportata in un altro punto del presente documento. Completamente assente, come già detto, la descrizione delle attività di ricerca, la cui analisi viene riportata in un altro punto.

2. Violazione della legge 240 del 2010 art. 2, comma 2 lettera b) e dello Statuto dell'Università di Foggia dell'art. 30, comma 2 e comma 6

Il numero minimo di professori e ricercatori universitari e a tempo determinato che possono presentare proposta di istituzione di un Dipartimento è di 35.

Tra i 41 proponenti dell'istituzione del nuovo Dipartimento figurano 10 professori di I fascia (PO), 19 professori di II fascia (PA), 4 ricercatori universitari (RU), 4 ricercatori a tempo determinato di tipo b (RTD-B) e 4 ricercatori a tempo determinato di tipo a (RTD-A).

Si fa presente che **gli RTD-A e gli RTD-B sottoscrivono un contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato con cui si obbligano a prestare la loro attività, per tre anni, presso uno specifico Dipartimento** che, ovviamente viene espressamente indicato nel contratto, e nell'ambito di uno specifico settore concorsuale e settore scientifico-disciplinare, indicati nel contratto e perfettamente rispondenti al dettato del CUN. Il Consiglio di Dipartimento (CdD) a cui l'RTD-A o l'RTD-B afferisce è anche preposto a deliberare in merito all'attività didattica e a quella integrativa dei ricercatori a tempo indeterminato.

Ciò precisato, è evidente che **gli otto ricercatori a tempo determinato, non possono sottoscrivere legalmente la proposta** perché con la sottoscrizione del contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato si obbligano ad afferire per tre anni a uno specifico Dipartimento.

Senza gli otto ricercatori a tempo determinato i 41 docenti proponenti diventano 33 mentre il numero minimo di proponenti secondo il comma 6 e comma 2 dell'art. 30 del nostro Statuto e la legge 240 del 2010 è di almeno 35 docenti (professori e ricercatori).

3. Sulla collocazione dell'eventuale Dipartimento di Scienze Sociali in Area economica

Nell'Area Economica sono presenti il Dipartimento di Economia (DE) e il Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT).

Si ricorda che il DEMeT è stato istituito a maggio del 2020 e che ben diciannove dei docenti che oggi propongono l'istituzione di un Dipartimento di Scienze Sociali in Area Economica erano, poco più di tre anni fa, tra i proponenti del DEMeT.

La collocazione di un eventuale Dipartimento di Scienze Sociali nell'area economica non è in alcun modo motivata né trova alcuna motivazione ai sensi della legge 240 del 2010, che contiene le "norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario". Si evidenzia, infatti, che l'art. 2, comma 2 lettera b) indica chiaramente che i professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato siano "**afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei**". A tal proposito si ricorda che il Consiglio Universitario Nazionale ha, come già detto, il compito specifico, attribuitogli dalla legge, di definire le 14 Aree scientifico disciplinari, i SSD, i settori concorsuali e i macro settori concorsuali, e che, il nome stesso del Dipartimento, di cui si propone l'istituzione, è quasi identico a quello dell'Area scientifico disciplinare 14 del CUN che è, infatti, "Scienze Politiche e Sociali".

La giustificazione addotta dai proponenti, che si basa su una definizione di due righe delle Scienze Sociali, laddove si evidenzia che la stessa definizione è oggetto di un ampio e controverso dibattito culturale, è assolutamente ultronea rispetto ai riferimenti normativi che indicano, invece, in maniera specifica le aree scientifico-disciplinari e i SSD così come sono definiti dal CUN.

La collocazione del Dipartimento in Area Economica risulta priva di fondamenta anche da quanto riportato nella proposta e, in particolare, nella scheda del corso di studio L-36 in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Infatti, **la scheda proposta per la L-36 che presenta due curricula** - uno in “Scienze sociali e politiche” e l’altro in “**Scienze Sociali ed Economiche**” - di fatto dimostra che sono **gli stessi proponenti a distinguere le Scienze Sociali da quelle Economiche (pag. 4 e 5 della proposta)**.

A ciò si aggiunge che nella sezione dove i proponenti avrebbero dovuto descrivere le finalità dell’attività ricerca del dipartimento è riportata, invece, la scheda di accreditamento del Dottorato di Scienze Economiche, già incardinato al DEMeT, al quale si aggiunge la proposta di istituzione di un nuovo Dottorato in Scienze Sociali, distinguendo nuovamente e, di fatto, le Scienze Economiche che fanno capo all’Area 13 del CUN “Scienze economiche e statistiche” dalle Scienze Sociali che fanno capo all’Area 14 del CUN “Scienze Politiche e Sociali”.

Gli stessi proponenti, sostengono che “**Da un’accurata ricerca** effettuata sul sito del Cineca **prendendo in considerazione tutti gli Atenei statali e privati (non telematici)** in un’area di gravitazione avente raggio di circa 350 km da Foggia, effettuata a mezzo del database gestito dal Miur-Cineca, **è emerso che l’unico Dipartimento di Scienze Sociali è presente presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”** la quale, già da tempo, si è dotata di un analogo **contesto interdisciplinare basato sull’apporto** di sociologi, **economisti, aziendalisti**, scienziati politici, storici, psicologi, giuristi, antropologi, filosofi e linguisti”.

In realtà, nella presentazione del contesto interdisciplinare il Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II non sono in alcun modo presenti né gli economisti né gli aziendalisti.

Infatti si apprende dal sito web nella pagina di presentazione del **Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II** che questo è **“basato sull’apporto di sociologi, scienziati politici, storici, psicologi, giuristi, antropologi, statistici, filosofi e linguisti”** (<https://www.scienze sociali.unina.it/il-dipartimento/presentazione>), di cui si riporta qui di seguito l’immagine dello schermo del sito ufficiale:



Tra le Aree e i SSD indicati dal Dipartimento Sociale, non figurano in alcun modo, non solo le aree economiche e aziendali, ma neanche le Scienze agrarie e veterinari né, tantomeno, le Scienze biologiche.

Del resto, **il Dipartimento di Sociologia della Federico II si colloca nell’Area 14 “Scienze Politiche e Sociali” e come risulta da una banalissima ricerca** nella banca dati Cineca **relativa alla composizione del suo organico** (<https://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>), **i SSD dell’Area 14 giustamente rappresentano la maggior parte dei docenti delle altre Aree CUN, ben il 66,7%. Non sono ovviamente presenti nell’organico del Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II né le Aree delle Scienze**

Agrarie e Veterinarie né tantomeno quello delle Scienze Biologiche. Inoltre, sempre dagli stessi dati risulta che **i ssd dell'Area 13 "Scienze Economiche e Statistiche" sono, ovviamente, minoritari rispetto a quelli dell'Area 14 e 11.**

In pratica, **nella proposta presentata che ha l'ambizione di istituire un Dipartimento di Scienze Sociali c'è un solo docente incardinato in Area 14** e un RTD-A. Sulla possibilità che l'RTD-A partecipi alla proposta si è già detto al punto 2.

Ci si chiede come solo sia pensabile l'istituzione di un Dipartimento di Scienze Sociali senza i docenti di "Scienze Politiche e Sociali".

Circa la collocazione dell'eventuale nuovo dipartimento in Area economica, si osserva che, collocando il nuovo Dipartimento in Area Economica, i professori Sisto, Pilone e Muscio - che figurano nell'elenco dei proponenti e che sono rispettivamente rappresentanti dell'Area Economica in SA (Sisto e Pilone) e in CdA (Muscio) - manterrebbero il seggio nei rispettivi organi pur non rappresentando più, di fatto, gli altri 53 docenti di Area Economica.

In altri contesti e in casi analoghi, si pensi, per esempio, ai Deputati o ai Senatori della Repubblica, ci sarebbe almeno il passaggio al Gruppo misto. Purtroppo, così non è per il nostro Ateneo e tutto viene lasciato al senso civico e delle istituzioni, nonché alla correttezza sostanziale e all'onestà intellettuale, che ognuno di noi dovrebbe avere.

Un'ulteriore considerazione deriva dall'analisi dei SSD presenti nella proposta (Tabella 1): ne abbiamo 8 per l'Area 11, 7 per l'Area 12 e solo 5 per l'Area 13. Si fa presente che i SSD che compongono l'Area 13 delle Scienze Economiche e Statistiche sono 19. Pertanto, i 5 SSD presenti nella proposta non possono considerarsi rappresentativi dell'Area stessa, essendo circa un quarto!

È evidente che la collocazione dell'eventuale nuovo Dipartimento non possa assolutamente essere in area economica e questo, non solo in base alla considerazione dei SSD presenti (come ampiamente argomentato) ma anche in virtù della proposta formativa che si vorrebbe realizzare con riferimento, in particolare, ai Corsi di Laurea Triennali in Scienze Politiche (L 36), Manager e giurista d'impresa (L 14/L 18) e il Corso di Laurea Magistrale in Sviluppo e Innovazione Sociale (LM 81) e al Corso di laurea Triennale in Servizio Sociale (L-39) che si ripromettono di attivare come corso di laurea interuniversitario. Sull'offerta formativa si discuterà in un altro punto.

4. Sulla proposta e il comma 6 dell'art. 30 dello Statuto

Il succitato comma recita che "... Nella proposta, corredata dell'elenco dei professori e ricercatori che vi aderiscono, sono determinati gli obiettivi scientifici e didattici, individuate le risorse disponibili e delineato l'eventuale piano di sviluppo".

Nella proposta non vengono indicati gli obiettivi scientifici e didattici.

Sebbene nella proposta ci sia una sezione intitolata "Descrizione delle finalità dell'attività di ricerca del dipartimento", quanto in questa riportato non aiuta a capire quali siano le finalità.

Nella sezione sono riportati:

- 1) La scheda del dottorato in Scienze Economiche attualmente incardinato al DEMeT (in seguito all'accreditamento dell'ANVUR) e al cui collegio partecipano altri colleghi del DEMeT che, però, non sono stati resi partecipi della proposta;
- 2) La proposta di istituzione di un **Corso di Dottorato in Scienze Sociali, che ribadisce ancora una volta** (e comprensibilmente) **la distinzione fra Scienze Sociali dell'Area 14 e Scienze Economiche dell'Area 13**
- 3) Il LABORATORIO "UNIFG FORCE INN LAB" (*FINANCE FOR CLIMATE, ENVIRONMENT AND SOCIAL INNOVATION*), attualmente incardinato al DEMeT
- 4) L'OSSERVATORIO-LABORATORIO SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (CSR – Lab), attualmente incardinato al DEMeT
- 5) il LABORATORIO D'IMPRESA, attualmente incardinato al DEMeT
- 6) **il Centre For Conflict and Participation Studies (CCPS), che è un centro di Ricerca della LUISS e dell'Università del Salento (<https://www.luiss.it/ricerca/centri-e-altre-strutture/center-conflict-participation-studies>)**
- 7) Laboratory of Economic, Environmental and Regional Sciences (LEEReS), attualmente incardinato nel DEMeT
- 8) L'Osservatorio Turistico, dell'Economia Ambientale e dei Beni culturali, attualmente incardinato nel DEMeT
- 9) Il LABORATORIO ETNOGRAFICO, attualmente incardinato nel DISTUM

I proponenti adducono i dottorati di ricerca a supporto delle finalità di ricerca. Tuttavia, si fa presente che - secondo il MUR, AVA 1, 2 e 3, il sistema universitario nazionale e gli ESG europei - i Dottorati di Ricerca fanno parte della didattica e, in particolare, dell'Alta Formazione e, quindi, non possono essere adottati a sostegno delle attività di ricerca di 41 docenti.

Per quanto riguarda l'elenco dei sette laboratori, riportati nella sezione delle finalità delle attività di ricerca, si ricorda che trattasi di laboratori TUTTI preesistenti alla data proposta, di cui cinque incardinati nel DEMeT, uno nel DISTUM mentre l'altro è un centro di ricerca interuniversitario della LUISS.

Di fatto, nella sezione in cui sarebbero dovuti essere indicati gli obiettivi scientifici che hanno in comune ben 27 SSD (che vanno dalla biologia alla storia del cristianesimo e della chiesa passando dalla psicologia clinica alla procedura processuale penale e alle scienze delle finanze), si trovano, invece, due proposte didattiche di alta formazione, la descrizione di cinque laboratori esistenti da tempo e incardinati al DEMeT, quella di uno già esistente presso il DISTUM e, *last but not least*, il Centro di Ricerca della LUISS, Università privata con sede a Roma.

Quello che potrebbe apparire, invece, è che le finalità di ricerca dell'eventuale nuovo Dipartimento consistano nel prendere e fare proprie attività preesistenti del DEMeT, del DISTUM e della LUISS di Roma.

Rispetto al Centro di Ricerca della LUISS si precisa che a pag. 3 della proposta di costituzione si legge: "**Al DiSS sono trasferite**, al momento della sua costituzione, tutte le dotazioni tecnico-scientifiche [...] nonché i **laboratori** e le infrastrutture di ricerca **che sono sotto la responsabilità degli stessi**".

Come è possibile appropriarsi del Centro di Ricerca della LUISS, **che ha come Direttore il prof. Michele Sorice, della LUISS, che non risulta nell'elenco dei proponenti?**

Inoltre, il prof. Sorice e l'Università LUISS sono a conoscenza del trasferimento del loro Centro di ricerca e del fatto che il Senato Accademico potrebbe deliberarne l'acquisizione?

5. La permanenza di tre Dipartimenti in Area economica

La proposta presenta plurime ragioni di perplessità sulle sue fondamenta didattiche, soprattutto, in assenza di indicazioni sulle attività scientifiche e sui relativi obiettivi che il coacervo di Aree CUN e SSD vorrebbe porre in essere.

Al di là di questa considerazione, nel caso di un'eventuale istituzione del DiSS in Area Economica questa, fino alla fine dell'anno accademico successivo alla sua eventuale istituzione e, quindi, fino al 30 settembre 2025, vedrebbe al suo interno ben tre Dipartimenti senza una struttura di raccordo, con evidenti e drammatiche conseguenze e ripercussioni sulle potenziali matricole, sugli iscritti, sui dottorandi, sull'offerta formativa dell'ateneo, sul personale tecnico-amministrativo, sugli spazi, sulle aule e sulle risorse economiche e umane dell'ateneo.

Si ricorda che i due Dipartimenti di Area Economica hanno quasi la stessa dotazione di unità di personale tecnico-amministrativo se non addirittura inferiore per alcuni ambiti.

Per esempio, l'area amministrativa didattica del DEMeT è composta da una sola unità che deve fare fronte agli aspetti amministrativi di cinque corsi di studio mentre quella degli altri Dipartimenti ne ha almeno tre di unità.

Si ricorda che l'Ateneo nel primo semestre del 2025 sarà oggetto di accreditamento della sede e dei corsi di studio e che nell'ambito della didattica verranno valutati i Dipartimenti, l'offerta formativa e i corsi di dottorato che, contrariamente, a quanto pensano i proponenti, riguardano la didattica e non la ricerca.

Più ragionevole e coerente l'ipotesi che dovrebbe, comunque, essere attentamente vagliata da tutti di allocare il Dipartimento proposto in area umanistica o giuridica in considerazione dell'ampia presenza di SSD relativi alle Aree 12 e 11.

6. Le modalità con cui ottenere i CdS da inserire nell'offerta formativa dell'eventuale Dipartimento di Scienze Sociali

L'offerta formativa del nuovo Dipartimento non si differenzia da quella già presente nel DEMeT e **consiste** nel farli propri a meno della LM-91.

Il CdL L-36 e il CdL interclasse L-14/L-18 andrebbero eventualmente proposti nell'offerta formativa dell'a.a. 2024/2025 e soggetti ad accreditamento del CUN per la parte ordinamentale e, poi, dell'ANVUR, per la parte sostanziale che riguarda la qualità del corso di studio e, soprattutto, la corrispondenza tra le attività formative proposte e i profili professionali che il corso intende formare, la docenza, la trasparenza, la parcellizzazione delle attività didattiche, le risorse strutturali e l'assicurazione della qualità.

Nella scheda presentata, i proponenti, anziché spiegare le ragioni scientifiche, didattiche e di terza missione che dovrebbero costituire le fondamenta dell'eventuale nuovo Dipartimento e giustificarne l'istituzione, riportano – sostituendosi, per inciso, al CdA, al Senato Accademico e al DEMeT stesso - le motivazioni che giustificerebbero la sottrazione di suddetti corsi al DEMeT per accaparrarsene loro.

Si ricorda che un CdL è istituito previo parere positivo di accreditamento del CUN e dell'ANVUR e che il Decreto di accreditamento del MUR prevede espressamente l'incardinamento del CdL in uno specifico Dipartimento.

L'accreditamento di un CdL non è fatto in capo a un singolo docente, sia pure il componente del GAQ, il coordinatore o il Magnifico Rettore.

Sembra che i proponenti ritengano anche di doverli sostituire al Rettore, al suo delegato e agli uffici competenti che, invece, sono gli unici preposti a garantire i requisiti di docenza per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, salvaguardando gli studenti e assicurando loro che i docenti di riferimento siano per il più possibile incardinati in SSD di base e caratterizzanti di ogni corso di studio, al fine di garantire qualità e rispetto del patto formativo ai nostri studenti.

6.1 L'offerta formativa

La proposta formativa, come detto, consiste nel sottrarre l'offerta formativa al DEMeT e farla propria, lasciando al DEMeT un solo corso di laurea magistrale, quello in classe LM-91.

Si tratta di 3 CdL Triennali e un CdL Magistrale a cui i proponenti aggiungerebbero un CdL Magistrale in classe LM-81, anche questo già presentato dal DEMeT per l'a.a. 2022-23 (e votato all'unanimità dal Consiglio di Dipartimento), ma non accreditato dall'ANVUR, e due CdL Triennali.

In particolare, la proposta prevede l'appropriazione dei seguenti CdL presenti nell'offerta formativa del DEMeT o da questo già proposto:

CdL del DEMeT

- 1) L-20 in Comunicazione, relazioni pubbliche e tecnologie digitali (L 20);
- 2) L-33 in Economia e management
- 3) L-18 in Management dell'innovazione e dell'hospitality
- 4) LM 77 in Imprenditorialità e management Internazionale
- 5) LM 81 in Sviluppo e innovazione sociale (**CdL presentato dal DEMeT ma non accreditato dall'ANVUR**).

CdL aggiuntivi di cui i proponenti dicono di volere presentare la nuova istituzione

- 6) L- 36 Scienze politiche e sociali
- 7) L-14/L-18 Manager e giurista d'impresa

Si consideri, inoltre, quanto segue:

Tra i 21 proponenti di afferenza DEMeT figura la prof.ssa Robustella che ha proposto l'istituzione del CdL in Classe LM 81 in Sviluppo e Innovazione sociale.

La proposta del CdL è stata votata dal CdD del DEMeT all'unanimità, nonostante le perplessità di alcuni non tanto sul lato della verifica ordinamentale quanto, soprattutto, su quello della sostenibilità del CdL in termini di SSD di materie di base e caratterizzanti che erano e sono assenti nel Dipartimento e, più in generale, nell'Ateneo rispetto ai profili professionali che il CdL intendeva formare.

La proposta del CdL in classe LM-81, non è, poi, stata accreditata dall'ANVUR. Le criticità addotte dall'ANVUR, relative alla mancanza di docenti incardinati nei SSD dell'Area 14 "Scienze politiche e Sociali" necessari a fornire agli studenti le conoscenze e competenze richieste per i profili professionali del CdL, non sono state, ad oggi, superate.

A ciò si aggiunge che uno dei 21 docenti avrebbe potuto presentare al DEMeT la richiesta di attivazione dei CdL in classe L-36 e l'interclasse L-14/L-18 ma ciò non è accaduto.

La premessa è doverosa perché **la proposta di istituzione del nuovo Dipartimento non presenta elementi distintivi rispetto ai già esistenti Dipartimenti di Area Economica** né possono essere ritenuti distintivi due CdL, il cui accreditamento da parte dell'ANVUR non è assolutamente scontato, e il Dottorato di ricerca in Scienze Sociali che, laddove ci sia la volontà del Senato Accademico, del CdA e dei Dipartimenti di Area Economica di presentarlo, è soggetto anch'esso alle procedure di accreditamento dell'ANVUR.

Infine, si ricorda che nell'Ateneo sono ancora presenti cicli di dottorato interdisciplinari che non hanno richiesto, per essere attivati, l'istituzione di Dipartimenti ad hoc.

6.2 La sostenibilità dell'offerta formativa

LM-81 in Sviluppo e Innovazione Sociale

Questo corso di studio è stato già presentato dal DEMeT e sottoposto all'iter dell'accREDITAMENTO con l'offerta formativa 2022-2023 ricevendo parere negativo dall'ANVUR nonostante i successivi ricorsi presentati dall'Ateneo all'ANVUR.

In particolare, l'ANVUR ha espresso parere negativo per l'accREDITAMENTO della LM-81 segnalando **“una carenza di docenti incardinati nei settori delle scienze politiche e sociali rispetto ai docenti incardinati nei settori giuridici ed economici di riferimento”**. L'ANVUR continua indicando che **“tale criticità andrebbe superata con la previsione di docenza a contratto nell'immediato su questi specifici SSD e con la previsione di reclutamento di almeno uno o due docenti in questi specifici SSD (di area 14 “Scienze politiche e sociali”, e su più settori scientifico disciplinari di questa area, ndr).**

Del resto il parere negativo che l'ANVUR ha espresso rispetto all'Obiettivo II - Accertare le motivazioni per l'istituzione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare, recita **“Tuttavia, il progetto culturale e professionale del Corso è solo parzialmente coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati, poiché si rileva la debolezza della formazione prevista in ambito di scienze sociali nel piano formativo presentato, a fronte del fatto che si inseriscono fra le aree di apprendimento l'area storico-sociale e fra le competenze che il laureato otterrà competenze di tipo politologico e sociologico, che non trovano riscontro nel piano didattico”**

Nei punti di debolezza che motivano il mancato accREDITAMENTO, l'ANVUR indica che manca un'analisi dell'offerta formativa di ateneo, regionale e nelle regioni limitrofe nella stessa classe o in classi affini.

Del resto, se fosse stata fatta un'analisi dell'offerta formativa nelle LM-81 presenti in Puglia, i proponenti del corso avrebbero scoperto che i CdS in LM 81, nell'a.a. 2020/2021 hanno complessivamente 16 iscritti in tutta la Puglia.

Di seguito si presenta un'analisi ordinamentale basata sulle tabelle ministeriali relativa all'offerta formativa ai 27 SSD a cui afferiscono i proponenti e al compito didattico che i professori e ricercatori assumono ai sensi della Legge 240 del 2010. Si presica che, nonostante la Legge 240 del 2010 lasci ai ricercatori universitari la possibilità di assumere la titolarità di un insegnamento, nell'analisi si sono attribuiti a questi 8 CFU. Senza questa attribuzione lo scenario, ovviamente, peggiorerebbe.

Inoltre si precisa che nelle tabelle ministeriali sono stati evidenziati in giallo i SSD completamente assenti tra quelli dei proponenti e sono stati barrati i SSD che avevano esaurito i CFU in relazione al compito didattico.

L-18 Management dell'innovazione e dell'Hospitality

Di seguito la tabella ministeriale della L-18 con le attività formative indispensabili. Nella tabella, si evidenziano in giallo, i SSD che non sono presenti tra quelli dei proponenti

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI						
Attività formative:	Ambiti disciplinari		Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU	
Di base	Economico	SECS-P/01	Economia politica	8	28	
		SECS-P/02	Politica economica			
	SECS-P/12	Storia economica				
	Aziendale	SECS-P/07	Economia aziendale	8		
SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese					
SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari					
Statistico-matematico	SECS-S/01	Statistica	6			
SECS-S/03	Statistica economica					
SECS-S/06	Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie					
Giuridico		IUS/01	Diritto privato	6		
		IUS/04	Diritto commerciale			
		IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico			
Caratterizzanti	Aziendale	AGR/01	Economia ed estimo rurale	32		
		SECS-P/07	Economia aziendale			
		SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese			
		SECS-P/09	Finanza aziendale			
		SECS-P/10	Organizzazione aziendale			
		SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari			
		SECS-P/13	Scienze merceologiche			
Di base	Economico	SECS-P/01	Economia politica	8	62	
		SECS-P/02	Politica economica			
		SECS-P/03	Scienza delle finanze			
		SECS-P/06	Economia applicata			
	Statistico-matematico		MAT/09	Ricerca operativa		10
			SECS-S/01	Statistica		
			SECS-S/03	Statistica economica		
			SECS-S/06	SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie		
	Giuridico		IUS/04	Diritto commerciale		12
			IUS/05	Diritto dell'economia		
			IUS/06	Diritto della navigazione		
			IUS/07	Diritto del lavoro		

		IUS/12	Diritto tributario	
		IUS/14	Diritto dell'unione europea	
TOTALE				90

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 74 CFU dei 90 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività formative **di base solo 22 CFU su 28:**
 - **0 su 6 CFU** dell'ambito statistico matematico
- Attività formative **caratterizzanti solo 52 CFU su 62**
 - **0 su 15 CFU** dell'ambito statistico matematico

È doveroso evidenziare che dei 24 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – solo una decina di SSD.

Questa decina di SSD è la stessa che garantirebbero per la L-33 che, come si dimostrerà nel seguito, potrà essere tenuta in piedi solo con gli stessi SSD della L-18.

A ciò si aggiunge che ai 90 CFU della Tabella ministeriale occorre aggiungere circa 72 CFU degli insegnamenti affini e 12 delle attività a libera scelta.

I SSD degli insegnamenti affini, come già detto, non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il **progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.**

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come, per esempio, la BIOCHIMICA, la LINGUA E LETTERATURA LATINA, la PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE, la PSICOLOGIA CLINICA, la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, il DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, il DIRITTO PROCESSUALE PENALE.

L'inserimento di 72 CFU nelle discipline sopraindicate richiederebbe una modifica ordinamentale motivata da sottoporre al CUN per l'approvazione e, nel caso di nuova istituzione, porterebbe a un mancato accreditamento da parte dell'ANVUR perché **il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.**

Una cosa è inserire uno o due insegnamenti in un piano di studio non propriamente coerenti con il corso di laurea, motivandone il perché, altra cosa è inserire ben 72 CFU! Queste operazioni DANNEGGIANO la qualità e le garanzie che, invece, dovremmo offrire ai nostri studenti.

L-33 Economia e Management

Di seguito la tabella ministeriale della L-33 con le attività formative indispensabili. Nella tabella, si evidenziano in giallo, i SSD che non sono presenti tra quelli dei proponenti e si barrano i SSD i cui docenti hanno già saturato il numero di CFU del compito didattico

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI

Attività formative:	Ambiti disciplinari		Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Economico	SECS-P/01	<i>Economia politica</i>	8	28
		SECS-P/02	<i>Politica economica</i>		
		SECS-P/12	<i>Storia economica</i>		
	Aziendale	SECS-P/07	<i>Economia aziendale</i>	8	
SECS-P/08		<i>Economia e gestione delle imprese</i>			
SECS-P/11		<i>Economia degli intermediari finanziari</i>			
Statistico-matematico	SECS-S/01	<i>Statistica</i>	6		
	SECS-S/03	<i>Statistica economica</i>			
	SECS-S/06	<i>Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie</i>			
Giuridico	IUS/01	<i>Diritto privato</i>	6		
	IUS/04	<i>Diritto commerciale</i>			
	IUS/09	<i>Istituzioni di diritto pubblico</i>			
Caratterizzanti	Economico	M-GGR/02	<i>Geografia economico-politica</i>	32	62
		SECS-P/01	<i>Economia politica</i>		
		SECS-P/02	<i>Politica economica</i>		
		SECS-P/03	<i>Scienza delle finanze*</i>		
		SECS-P/04	<i>Storia del pensiero economico</i>		
		SECS-P/05	<i>Econometria</i>		
	SECS-P/06	<i>Economia applicata</i>			
	Aziendale	SECS-P/07	<i>Economia aziendale</i>	7	
		SECS-P/08	<i>Economia e gestione delle imprese</i>		
SECS-P/09		<i>Finanza aziendale</i>			
		SECS-P/11	<i>Economia degli intermediari finanziari</i>		

Statistico- matematico	SECS- S/01	Statistica	14
	SECS- S/03	Statistica economica	
	SECS- S/04	Demografia	
	SECS- S/06	Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	
Giuridico	IUS/05	Diritto dell'economia	9
	IUS/06	Diritto della navigazione	
	IUS/07	Diritto del lavoro	
	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	
	IUS/10	Diritto amministrativo	
	IUS/13	Diritto internazionale*	
	IUS/14	Diritto dell'unione europea	
TOTALE			90

*il settore ha esaurito i CFU erogabili (Vedi Tabella: Ipotesi allocazione CFU)

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 70 CFU dei 90 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività formative **di base solo 22 CFU su 28:**
 - **0 su 6 CFU** dell'ambito statistico matematico
- Attività formative **caratterizzanti solo 48 CFU su 62**
 - **0 su 14 CFU** dell'ambito statistico matematico

È doveroso evidenziare che dei 25 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – una decina di SSD.

Questi SSD sono, per le Scienze Economiche e Statistiche, gli stessi che garantirebbero per la L-18 come già detto. Presentando due corsi in classi di laurea diversi che sarebbero uno la copia dell'altro.

A ciò si aggiunge che ai 90 CFU della Tabella ministeriale occorre aggiungere 72 CFU degli insegnamenti affini e 12 delle attività a libera scelta. .

I SSD degli insegnamenti affini, come già detto, non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il **progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.**

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come, per esempio, la BIOCHIMICA, la LINGUA E LETTERATURA LATINA, la PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE, la PSICOLOGIA CLINICA, la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, il DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, il DIRITTO PROCESSUALE PENALE.

L'inserimento di 72 CFU nelle discipline sopraindicate richiederebbe una modifica ordinamentale motivata da sottoporre al CUN per l'approvazione e, nel caso di nuova istituzione, porterebbe a un mancato accreditamento da parte dell'ANVUR perché **il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.**

Una cosa è inserire uno o due insegnamenti in un piano di studio non propriamente coerenti con il corso di laurea, motivandone il perché, altra cosa è inserire ben 72 CFU! Queste operazioni DANNEGGIANO la qualità e le garanzie che, invece, dovremmo offrire ai nostri studenti.

Di seguito la tabella ministeriale della L-20 con le attività formative indispensabili.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI					
Attività formative:	Ambiti disciplinari		Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 ING-INF/03 ING-INF/05 L-FIL-LET/11 L-FIL-LET/12 L-LIN/01 L-LIN/12 M-FIL/05	Informatica Telecomunicazioni Sistemi di elaborazione delle informazioni Letteratura italiana contemporanea Linguistica italiana Glottologia e linguistica Lingua e traduzione - lingua inglese Filosofia e teoria dei linguaggi		36
	Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 SECS-P/01 SPS/04 SPS/07 SPS/08 SPS/09	Storia contemporanea Economia politica Scienza politica Sociologia generale Sociologia dei processi culturali e comunicativi Sociologia dei processi economici e del lavoro		
Caratterizzanti	Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	ICAR/17 ING-INF/05 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 M-FIL/04 M-FIL/05 SECS-P/08	Disegno Sistemi di elaborazione delle informazioni Museologia e critica artistica e del restauro Discipline dello spettacolo Cinema, fotografia e televisione Musicologia e storia della musica Estetica Filosofia e teoria dei linguaggi Economia e gestione delle imprese		54

		SECS-S/05	Statistica sociale	
		SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
		M-DEA/01	Discipline demoetnoantropologiche	
		M-PED/01	Pedagogia generale e sociale	
		M-PED/03	Didattica e pedagogia speciale	
		M-PED/04	Pedagogia sperimentale	
		M-PSI/01	Psicologia generale	
		M-PSI/05	Psicologia sociale	
		M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	
		SECS-P/01	Economia politica*	
		SECS-P/02	Politica economica	
		SECS-P/06	Economia applicata	
		SECS-P/07	Economia aziendale	
		SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese*	
		SECS-P/10	Organizzazione aziendale	
		SECS-S/01	Statistica	
		SECS-S/04	Demografia	
		SECS-S/05	Statistica sociale	
		SPS/07	Sociologia generale	
		SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
		SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro	
		SPS/10	Sociologi dell'ambiente e del territorio	
	Scienze umane ed economico-sociali			
		IUS/01	Diritto privato	
		IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	
		IUS/10	Diritto amministrativo	
		IUS/14	Diritto dell'unione europea	
		M-FIL/02	Logica e filosofia della scienza	
		M-FIL/03	Filosofia morale	
		M-STO/04	Storia contemporanea	
		M-STO/05	Storia della scienza e delle tecniche	
		SPS/01	Filosofia politica	
		SPS/02	Storia delle dottrine politiche	
		SPS/04	Scienza politica	
		SPS/11	Sociologia dei fenomeni politici	
		SPS/12	Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	
	Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche			

TOTALE	90
--------	----

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 72 CFU dei 90 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività formative di base solo 4 CFU su 36:
 - 0 su 18 CFU delle *Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche*

È doveroso evidenziare che dei 50 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – una decina di SSD.

Completamente assenti, in un corso di comunicazione le discipline semiotiche, linguistiche e informatiche

A ciò si aggiunge che ai 90 CFU della Tabella ministeriale occorre aggiungere 72 CFU degli insegnamenti affini e 12 delle attività a libera scelta.

I SSD degli insegnamenti affini, come già detto, non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il **progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.**

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come, per esempio, la BIOCHIMICA, l'ECONOMIA ED ESTIMO RURALE, la PSICOLOGIA CLINICA, la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, il DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, il DIRITTO PROCESSUALE PENALE.

L'inserimento di 72 CFU nelle discipline sopraindicate richiederebbe una modifica ordinamentale motivata da sottoporre al CUN per l'approvazione e, nel caso di nuova istituzione, porterebbe a un mancato accreditamento da parte dell'ANVUR perché **il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.**

Una cosa è inserire uno o due insegnamenti in un piano di studio non propriamente coerenti con il corso di laurea, motivandone il perché, altra cosa è inserire ben 72 CFU! Queste operazioni DANNEGGIANO la qualità e le garanzie che, invece, dovremmo offrire ai nostri studenti.

L-36 in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

La scheda proposta presenta due curricula: uno in “Scienze sociali e politiche” e l'altro in “**Scienze Sociali ed Economiche**”.

Una prima considerazione relativa al nome del secondo percorso è doverosa poiché evidenzia che **gli stessi proponenti distinguono le Scienze Sociali da quelle Economiche!**

Sicuramente due curricula richiedono più docenti perché uno o due anni, a seconda della progettazione, devono proporre insegnamenti diversi. Poiché non si dispone del piano di studio l'analisi che segue viene effettuata sulla tabella ministeriale e su un solo curriculum.

Di seguito la tabella ministeriale della L-36 con le attività formative indispensabili.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI					
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari		CFU	Tot. CFU
Di base	Formazione interdisciplinare	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	32	40
		M-STO/04	Storia contemporanea		
	SECS-P/01	Economia politica			
	SECS-S/01	Statistica			
	SPS/02	Storia delle dottrine politiche			
	SPS/04	Scienza politica			
	SPS/07	Sociologia generale			
	discipline linguistiche	L-LIN/04	Lingua e traduzione - lingua francese	8	
		L-LIN/07	Lingua e traduzione - lingua spagnola		
		L-LIN/12	Lingua e traduzione - lingua inglese		
		L-LIN/14	Lingua e traduzione - lingua tedesca		
Caratterizzanti	discipline storico-politiche	M-STO/02	Storia moderna	10	50
		M-STO/04	Storia contemporanea		
		SPS/02	Storia delle dottrine politiche		
		SPS/03	Storia delle istituzioni politiche		
	SPS/06	Storia delle relazioni internazionali			
		SECS-P/01	Economia politica	10	

discipline economiche-politiche	SECS-P/02	Politica economica	
	SECS-P/03	Scienza delle finanze	
	SECS-P/06	Economia applicata	
	SECS-S/04	Demografia	
discipline sociologiche	SPS/07	Sociologia generale*	10
	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
	SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro	
	SPS/11	Sociologia dei fenomeni politici	
discipline politologiche	SPS/01	Filosofia politica	10
	SPS/04	Scienza politica	
discipline giuridiche	IUS/01	Diritto privato	10
	IUS/02	Diritto privato comparato	
	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	
	IUS/10	Diritto amministrativo	
	IUS/13	Diritto internazionale	
	IUS/14	Diritto dell'unione europea	
IUS/21	Diritto pubblico comparato		

*il settore ha esaurito i CFU erogabili (Vedi Tabella: Ipotesi allocazione CFU)

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 64 CFU dei 90 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività formative di base solo 6 CFU su 40:
 - o 6 su 32 CFU con un solo SSD SECS-P/01 della formazione interdisciplinare

- 0 degli 8 CFU delle discipline linguistiche
- Attività formative caratterizzanti solo 30 CFU su 50
 - 0 su 10 CFU delle discipline sociologiche
 - 0 su 10 CFU delle discipline politologiche

SI EVIDENZIA CHE DEL CORSO IN CLASSE L-36 IN SCIENZE POLITICHE E SOCIALI SONO, COME PER LA PROPOSTA DI COSTITUZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI, COMPLETAMENTE ASSENTI LE SCIENZE POLITICHE E SOCIALI!

Come rilevato dall'ANVUR per la LM 81, questo dato di fatto comporterebbe un parere negativo per l'accreditamento della L-36 segnalando "una carenza (in questo caso un'assenza!, ndr) di docenti incardinati nei settori delle scienze politiche e sociali rispetto ai docenti incardinati nei settori giuridici ed economici di riferimento".

È doveroso evidenziare che dei 28 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – poco più di cinque SSD.

Questi SSD sono, per le Scienze Economiche e Statistiche, gli stessi che garantirebbero per la L-18 e la L-33 come già detto.

A ciò si aggiunge che ai 90 CFU della Tabella ministeriale occorre aggiungere 72 CFU degli insegnamenti affini e 12 delle attività a libera scelta.

I SSD degli insegnamenti affini, come già detto, non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il **progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.**

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come, per esempio, la BIOCHIMICA, la LINGUA E LETTERATURA LATINA, la PSICOLOGIA CLINICA, la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, il DIRITTO PROCESSUALE CIVILE e il DIRITTO PROCESSUALE PENALE.

L'inserimento di 72 CFU nelle discipline sopraindicate richiederebbe una modifica ordinamentale motivata da sottoporre al CUN per l'approvazione e, nel caso di nuova istituzione, porterebbe a un mancato accreditamento da parte dell'ANVUR perché il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.

Una cosa è inserire uno o due insegnamenti in un piano di studio non propriamente coerenti con il corso di laurea, motivandone il perché, altra cosa è inserire ben 72 CFU! Queste operazioni DANNEGGIANO la qualità e le garanzie che, invece, dovremmo offrire ai nostri studenti.

L-14/L-18 interclasse in Manager e Giurista d'impresa

Il corso di studio interclasse presenta obiettivi formativi specifici comuni a più classi. Se il corso di studio prescelto è interclasse, al momento della immatricolazione lo studente deve indicare la classe prescelta in cui intende conseguire il titolo di studio.

Nell'analisi ci limiteremo solo al percorso relativo alla classe di laurea L-14. La situazione si aggraverebbe ulteriormente aggiungendo la classe di laurea L-18, le cui criticità sono già state evidenziate.

Di seguito la tabella ministeriale della L-14 con le attività formative indispensabili. Nella tabella, si evidenziano in giallo, i SSD che non sono presenti tra quelli dei proponenti

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI					
Attività formative:	Ambiti disciplinari		Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	storico-giuridico	IUS/18	IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità'	12	39
		IUS/19	IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno		
	filosofico-giuridico	IUS/20	IUS/20 - Filosofia del diritto	9	
	privatistico	IUS/01	IUS/01 - Diritto privato	9	
	costituzionalistico	IUS/08	IUS/08 - Diritto costituzionale	9	
Caratterizzanti	economico e pubblicistico	IUS/12	Diritto tributario	9	51
		SECS-P/01	Economia politica		
		SECS-P/02	Politica economica		
		SECS-P/03	Scienza delle finanze		
		SECS-P/07	Economia aziendale		
		SECS-S/01	Statistica		
	giurisprudenza	IUS/04	Diritto commerciale	21	
		IUS/07	Diritto del lavoro		
		IUS/10	Diritto amministrativo		
		IUS/13	Diritto internazionale*		
IUS/14		Diritto dell'unione europea			
	IUS/17	Diritto penale			
Discipline giuridiche d'impresa E SETTORIALI	INF/01	Informatica	21		
	ING-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni			
	IUS/02	Diritto privato comparato			
	IUS/03	Diritto agrario			
	IUS/05	Diritto dell'economia			
	IUS/06	Diritto della navigazione			
	IUS/15	Diritto processuale civile			
	IUS/16	Diritto processuale penale			
	IUS/21	Diritto pubblico comparato			
	MED/43	Medicina legale			
	MED/44	Medicina del lavoro			
	SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari			
	SECS-S/03	Statistica economica			
	SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro			
SPS/12	Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale				
TOTALE				90	

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 48 cfu dei 90 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività di base solo 9 CFU su 39:
 - o 0 su 12 CFU delle discipline storico-giuridico
 - o 0 degli 9 CFU delle discipline filosofico giuridico
 - o 0 degli 9 CFU dell'ambito costituzionalistico
- Attività caratterizzanti solo 9 CFU su 39:
 - o 9 su 21 CFU di giurisprudenza

Si evidenzia che del corso in classe L-14 sono completamente assenti ben 30 CFU delle discipline di base: le discipline storico-giuridico, filosofico giuridico e l'ambito costituzionalistico.

L'ambito delle discipline giuridiche d'impresa e settoriali che consta di ben 21 CFU verrebbe, invece, coperto solo dal Diritto processuale civile e dal Diritto processuale penale.

Si fa presente che i proponenti non sono in grado di inserire nell'offerta formativa né il Diritto civile né il diritto penale che, ovviamente, sono propedeutici ai due diritti procedurali.

È doveroso evidenziare che dei 32 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – meno di una decina di SSD.

Come rilevato dall'ANVUR per la LM 81, questo dato di fatto comporterebbe un parere negativo per l'accreditamento della L-36 segnalando “una carenza di docenti incardinati nei settori delle scienze politiche e sociali rispetto ai docenti incardinati nei settori giuridici ed economici di riferimento”.

A ciò si aggiunge che ai 90 CFU della Tabella ministeriale occorre aggiungere 72 CFU degli insegnamenti affini e 12 delle attività a libera scelta.

I SSD degli insegnamenti affini, come già detto, non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come la BIOCHIMICA, l'ECONOMIA ED ESTIMO RURALE, la LINGUA E LETTERATURA LATINA, le DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE, la DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE, la PSICOLOGIA GENERALE, la PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE, la PSICOLOGIA CLINICA e la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE.

L'inserimento di 72 CFU nelle discipline sopraindicate richiederebbe una modifica ordinamentale motivata da sottoporre al CUN per l'approvazione e, nel caso di nuova istituzione, porterebbe a un mancato accreditamento da parte dell'ANVUR perché il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.

Una cosa è inserire uno o due insegnamenti in un piano di studio non propriamente coerenti con il corso di laurea, motivandone il perché, altra cosa è inserire ben 72 CFU! Queste operazioni DANNEGGIANO la qualità e le garanzie che, invece, dovremmo offrire ai nostri studenti.

LM 77

Di seguito la tabella ministeriale della LM 77 con le attività formative indispensabili.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI					
Attività formative:	Ambiti disciplinari		Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Caratterizzanti	Aziendale	SECS-P/07	Economia aziendale	24	48
		SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese		
		SECS-P/09	Finanza aziendale		
		SECS-P/10	Organizzazione aziendale		
		SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari		
		SECS-P/13	Scienze merceologiche		
	Economico	SECS-P/04	Economia politica	12	
		SECS-P/02	Politica economica		
		SECS-P/03	Scienza delle finanze*		
		SECS-P/06	Economia applicata		
		SECS-P/12	Storia economica		
	Statistico-matematico	MAT/09	Ricerca operativa	6	
		SECS-S/01	Statistica		
		SECS-S/03	Statistica economica		
		SECS-S/06	Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie		
	Giuridico	IUS/04	Diritto commerciale	6	
IUS/05		Diritto dell'economia			
IUS/06		Diritto della navigazione			
IUS/07		Diritto del lavoro*			
IUS/12		Diritto tributario			
IUS/14		Diritto dell'unione europea			
TOTALE				48	

*il settore ha esaurito i CFU erogabili (Vedi Tabella: Ipotesi allocazione CFU)

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 36 CFU dei 48 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività formative **caratterizzanti solo 36 CFU su 48**
 - **0 su 6 CFU** dell'ambito statistico matematico
 - **0 su 6 CFU** dell'ambito giuridico

È doveroso evidenziare che dei 21 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – solo circa 5 SSD.

A ciò si aggiunge che ai 48 CFU della Tabella ministeriale occorre aggiungere altri 48 CFU degli insegnamenti affini, più le attività a libera scelta.

I SSD degli insegnamenti affini, come già detto, non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il **progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.**

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come, per esempio, la BIOCHIMICA, la LINGUA E LETTERATURA LATINA, la PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE, la PSICOLOGIA CLINICA, la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, il DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, il DIRITTO PROCESSUALE PENALE.

L'inserimento di 48 CFU nelle discipline sopraindicate richiederebbe una modifica ordinamentale da sottoporre al CUN per l'approvazione e nel caso di nuova istituzione porterebbe a un mancato accreditamento da parte dell'ANVUR perché **il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.**

Una cosa è inserire uno o due insegnamenti in un piano di studio non coerenti con il corso altra cosa è inserirne ben 48 CFU. Queste operazioni DANNEGGIANO la qualità e le garanzie che, invece, dovremmo offrire ai nostri studenti.

LM 81 Innovazione e sviluppo sociale

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI					
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari		CFU	Tot. CFU
Caratterizzanti	discipline sociologiche e politologiche	M-PSI/05	Psicologia sociale		48
		SPS/03	Storia delle istituzioni politiche		
		SPS/04	Scienza politica		
		SPS/07	Sociologia generale		
		SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
		SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro		
		SPS/10	Sociologia dell'ambiente e del territorio		
	SPS/11	Sociologia dei fenomeni politici*			
		IUS/01	Diritto privato		

discipline giuridiche	<p>IUS/07</p> <p>IUS/09</p> <p>IUS/10</p> <p>IUS/13</p> <p>IUS/14</p> <p>IUS/21</p>	<p>Diritto del lavoro*</p> <p>Istituzioni di diritto pubblico</p> <p>Diritto amministrativo</p> <p>Diritto internazionale</p> <p>Diritto dell'unione europea</p> <p>Diritto pubblico comparato</p>	
discipline storiche e geografiche	<p>L-OR/10</p> <p>M-DEA/01</p> <p>M-GGR/01</p> <p>M-GGR/02</p> <p>M-STO/03</p> <p>M-STO/04</p> <p>SECS-P/12</p> <p>SPS/02</p> <p>SPS/05</p> <p>SPS/13</p> <p>SPS/14</p>	<p>Storia dei paesi islamici</p> <p>Discipline demotnoantropologiche</p> <p>Geografia</p> <p>Geografia economico-politica</p> <p>Storia dell'Europa orientale</p> <p>Storia contemporanea</p> <p>Storia economica</p> <p>Storia delle dottrine politiche</p> <p>Storia e istituzioni delle Americhe</p> <p>Storia e istituzioni dell'Africa</p> <p>Storia e istituzioni dell'Asia</p>	
discipline economiche	<p>SECS-P/01</p> <p>SECS-P/02</p> <p>SECS-P/03</p> <p>SECS-P/06</p> <p>SECS-S/01</p> <p>SECS-S/03</p> <p>SECS-S/04</p>	<p>Economia politica</p> <p>Politica economica</p> <p>Scienza delle finanze*</p> <p>Economia applicata*</p> <p>Statistica</p> <p>Statistica economica</p> <p>Demografia</p>	

	SECS-S/05	Statistica sociale	
TOTALE			48

***il settore ha esaurito i CFU erogabili (Vedi Tabella: Ipotesi allocazione CFU)**

In sintesi, i proponenti riuscirebbero a coprire solo 36 CFU dei 48 previsti dalla tabella ministeriale, come segue:

- Attività formative di base 0 solo CFU su 18
 - o 0 su 12 CFU delle discipline sociologiche e politologiche

È doveroso evidenziare che dei 34 SSD presenti nella tabella ministeriale i proponenti sarebbero in grado di garantire, con una ampia parcellizzazione delle attività didattiche - che, comunque, non è consentita – meno di 5 SSD.

Come rilevato dall'ANVUR per la LM-81, questo dato ha portato lo stesso ANVUR a esprimere parere negativo per l'accREDITAMENTO CdL segnalando “una carenza di docenti incardinati nei settori delle scienze politiche e sociali rispetto ai docenti incardinati nei settori giuridici ed economici di riferimento”.

A ciò si aggiunge che negli altri ambiti disciplinari è possibile soddisfare l'indicazione dei relativi CFU con un solo SSD o al massimo due.

I SSD degli insegnamenti affini non possono in alcun modo essere inseriti per saturare la necessità di attribuire il compito didattico ai docenti di un Dipartimento ma servono a completare il **progetto culturale e professionale del Corso e a renderlo coerente con le motivazioni e gli obiettivi che ne hanno proposto l'istituzione.**

Pertanto, è impensabile inserire in questo corso discipline come la BIOCHIMICA, l'ECONOMIA ED ESTIMO RURALE, l'Economia Aziendale, la LINGUA E LETTERATURA LATINA, la DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE, la PSICOLOGIA GENERALE, la PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE, la PSICOLOGIA CLINICA, la STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, il DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, il DIRITTO PROCESSUALE PENALE e l'ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE.

L'inserimento di 48 CFU nelle discipline rappresenterebbe un ulteriore motivo di mancato accREDITAMENTO da parte dell'ANVUR perché **il progetto culturale e professionale del Corso sarebbe non coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.**

6.2 Sostenibilità dell'offerta formativa dell'eventuale nuovo Dipartimento in termini di requisiti di docenza e CFU

Secondo il DM n. 6 del 7 gennaio 2019 “Decreto Autovalutazione, Valutazione, AccredITAMENTO Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio” l'attivazione di un corso di laurea triennale prevede come requisito necessario di docenza almeno 5 professori a tempo indeterminato e non più di 4 ricercatori, e per i corsi di laurea magistrale servono almeno 4 professori a tempo indeterminato e non più di 2 ricercatori.

Conseguentemente la proposta formativa di 5 CdL Triennali e 2 Magistrali richiede almeno 33 professori a tempo indeterminato (PO e PA) e non più di 24 ricercatori per un totale di ben 58 docenti a fronte dei 41 proponenti di cui 29 sono professori a tempo indeterminato (PO e PA) e 12 ricercatori.

Per la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di requisiti numerici dovrebbero reclutare nell'immediato almeno 4 professori a tempo indeterminato (PO e/o PA) e 12 ricercatori per un totale di 16 professori e ricercatori soprattutto nei ssd dell'Area 14 "Scienze Politiche e Sociali".

Si sottolinea che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, un CdL non può essere nemmeno presentato per l'iter procedurale dell'accreditamento se non ci sono i requisiti numerici di docenza o, in mancanza di pochi docenti, si devono indicare i bandi di concorso, già pubblicati o istituiti dal CdA, che ne prevedano l'assunzione.

Nella Tabella seguente sono stati riportati i SSD dei proponenti con l'indicazione dei CFU necessari per assicurare il compito didattico degli stessi, calcolati secondo la prassi dell'Area Economica. Come si può vedere ben 5 SSD (evidenziati in giallo) non hanno alcun CFU.

Tabella: Ipotesi di possibile allocazione dei CFU erogabili* nelle attività di base e caratterizzanti dell'offerta formativa proposta, con risultanti CFU residui (differenza tra CFU del compito didattico e CFU di base e caratterizzanti) per ogni SSD

SSD	CFU erogabili rispetto all'organico del relativo SSD	N. docenti	CFU di base e caratterizzanti dell'offerta formativa proposta per classe di laurea secondo quanto previsto delle Tabelle ministeriali							CFU - Residui
			L-18	L-33	L-20	L-36	L-14	LM-77	LM-81	
AGR/01	32		32							0
BIO/10	16									16
IUS/01	48		6	6	2	5	9		12	8
IUS/05	16		4	3			9			0
IUS/07	16		4	3			9			0
IUS/12	10		4				6			0
IUS/13	8			3		5				0
IUS/15	16						6			10
IUS/16	24						6			18
L-FIL-LET/04	16									16
M-DEA/01	24				3				12	9
M-PED/03	16				3					13
M-PSI/01	8				2					6
M-PSI/04	8									8
M-PSI/08	8									8
M-STO/02	16					10				6
M-STO/07	8									8
SECS-P/01	56		6	12	12	26				0
SECS-P/02	48		6	12	2	4	3	6	12	3
SECS-P/03	16		2	8		6				0
SECS-P/06	32		2	8	2			6		14

SECS-P/07	48		4	8	2			19		15
SECS-P/08	36		4	7	20			5		0
SPS/07	8				8					0
SPS/11	16				16					0
Totale	550		74	70	72	56	48	36	36	158

* Il calcolo dei CFU del compito didattico è stato fatto considerando per i PO e PA a tempo pieno 16 cfu, per quelli a tempo definito 10 CFU e, infine per i ricercatori 8 CFU.

In sostanza, **i proponenti sono in grado di erogare 550 CFU mentre la loro proposta di offerta formativa, a meno della LM 81, ne richiede ben 1.140.**

Pertanto, **indipendentemente dall'incongruenza dei ssd rispetto alla proposta offerta formativa** di cui si è detto, **i proponenti riescono a coprire meno della metà dei CFU previsti nella loro offerta formativa in cui restano scoperti ben 585 CFU, che corrispondono a più di tre corsi di laurea triennale!**

Quali docenti e di quale Dipartimento devono farsi carico di questa mole di CFU scoperti che corrisponde a più di tre corsi di laurea triennale?

Inoltre, ben 5 SSD, BIO/10, L-FIL.LET/04, M-PSI/04, M-PSI/08 e M-STO/07, non trovano collocazione nell'offerta formativa proposta che, invece, ne dovrebbe motivare la presenza. Si tratta di ben 5 professori e ricercatori che non dovrebbero figurare tra i proponenti.

Si ricorda, infatti, che l'art. 30, comma 6 dello Statuto dell'Università di Foggia recita espressamente "...Nella proposta, corredata dell'elenco dei professori e ricercatori che vi aderiscono, sono determinati gli obiettivi scientifici e didattici, individuate le risorse disponibili e delineato l'eventuale piano di sviluppo". Pertanto, la presenza fra i proponenti dei 5 professori e ricercatori dei SSD BIO/10, L-FIL.LET/04, M-PSI/04, M-PSI/08 e M-STO/07 non è motivata né sul piano didattico né sul piano della ricerca scientifica.

La situazione è resa ancora più grave se analizziamo i CFU che rimarrebbero scoperti nel Dipartimento di partenza di alcuni proponenti ma analogo ragionamento può essere fatto per gli altri

L'organico del DISTUM, per i settori M-DEA/01 e M-STO/07 è rappresentato, rispettivamente, da un solo professore ordinario e da un solo ricercatore universitario che, all'atto della costituzione del nuovo Dipartimento, lascerebbero scoperti, a danno degli studenti, tutti i CFU presenti nell'offerta formativa del DISTUM e, cioè, 54 CFU per il SSD M-DEA/01 e 42 CFU per M-STO/07.

Il SSD L-FIL-LET/04 che, al DISTUM, ha un organico composto da un professore ordinario e da due professori associati, ha 90 CFU presenti nell'offerta formativa che eccedono di 30 CFU quelli che, invece, l'organico del SSD può erogare. Ai 30 CFU già scoperti si aggiungerebbero i 20 CFU che resterebbero scoperti con la fuoriuscita dal professore associato, della cui ultronea presenza nell'eventuale DiSS si è già data dimostrazione.

L'organico del DAFNE, per il settore M-DEA/01 è rappresentato da un solo RTD-B che, andandosene, lascerebbe scoperti tutti i CFU del suo SSD che sono presenti al DAFNE.

Il SSD IUS/16, a Giurisprudenza, ha un organico composto da 2 professori ordinari, 2 professori associati e un RTD-B di recente presa di servizio. Nell'offerta formativa di Giurisprudenza ci sono 84 CFU che eccedono quelli che l'organico può erogare, considerando che ogni professore associato e ordinario ha un compito didattico di massimo 120 ore. Se consideriamo che un CFU corrisponde a 8 ore, di fatto, l'organico di questo SSD ne può coprire 68 e, cioè 16 CFU in meno di quelli previsti. Andando via un professore associato e un ricercatore, cioè il 40% dell'organico del SSD, i CFU scoperti aumenterebbero e diventerebbero 39.

In realtà, per i summenzionati SSD (IUS/16, M-DEA/01, L-FIL-LET/04, M-STO/07) i Dipartimenti di afferenza dovrebbero prevedere per sé delle facoltà assunzionali ma, contrariamente a questo dato di fatto, cedono punti organico per la costituzione di un Dipartimento di Scienze Sociali.

Queste “cessioni” contrastano con il Piano strategico dell’Ateneo 2023-2025 approvato pochi giorni or sono dal SA e dal Cda.

Infatti, l’obiettivo strategico DI.2 “Promuovere la qualità e l’innovazione delle attività didattiche” prevede espressamente le seguenti linee di azione:

- la valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti nella didattica;
- la definizione delle politiche di reclutamento del corpo docente e sulle progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa;
- la limitazione al ricorso alla docenza a contratto;

A ciò si aggiunge che la linea di azione dell’obiettivo operativo RUB.3.1 “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell’offerta formativa e del merito scientifico, nell’ottica di un’autonomia responsabile dei Dipartimenti” ha tra le linee di azione quella di “potenziare l’organico dei settori scientifico-disciplinari che sono presenti nell’offerta formativa di un Dipartimento ma assenti nell’organico dello stesso”. Questa azione prevede il reclutamento dei docenti sui SSD e non lo svuotamento di SSD!

Nella tabella seguente sono riportati i Docenti classificati per Dipartimento di partenza e ruolo.

Si evidenzia che i Dipartimenti che cedono il maggiore numero di docenti, a parte il DEMeT che ha espresso parere negativo alle fuoriuscite, sono il DISTUM e GIURISPRUDENZA. Questi due dipartimenti, senza battere ciglio, regalano docenti e punti organico come se niente fosse. In particolare, senza problema alcuno, il DISTUM e Giurisprudenza donano, rispettivamente, 9 docenti e 5,7 punti organico, il primo, e 7 docenti e 4,8 punti organico, l’altro.

Dipartimento	PO	PA	RU	RTD-B	RTD-A	totale docenti	Punti organico “ceduti” per l’eventuale istituzione del nuovo Dipartimento*
DEMeT	7	12	2		1	22	16,8
DISTUM	2	2	1	2	2	9	5,7
GIURISPRUDENZA	1	4	1	1		7	4,8
DAFNE				1		1	0,5
MEDICINA CLIN. E SPER.		1				1	0,7
SCIENZE MEDICHE E CHIR.				1		1	0,5
Totale	10	19	4	5	3	41	29

*Il calcolo dei punti organico è stato effettuato secondo quanto previsto dal MUR: 1 punto organico per i professori ordinari, 0,7 punti organico per i professori associati, 0,5 punti organico per gli RTD-B e 0,4 punti organico per gli RTD-a (<https://www.miur.gov.it/facolta-assunzionali>)

6.3 Qualità del CdL e quota premiale dell'FFO legata all'autonomia responsabile e alla programmazione triennale

Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 indica espressamente che “le strategie della Didattica e Internazionalizzazione” rispondono anche all’esigenza dell’Ateneo di incidere positivamente sui parametri di valutazione ministeriale previsti per gli indicatori della Programmazione triennale PRO3 e per l’erogazione della quota dell’FFO legata al costo standard e di quella premiale relativa all'autonomia responsabile.

Inoltre, la presenza nei requisiti di docenza dei CdS di professori e ricercatori incardinati nei SSD di base e caratterizzanti dei CdL è un elemento di qualità e di garanzia per gli studenti.

L'utilizzo di docenti di SSD affini è, infatti, dissuaso dal Ministero che prevede che la quota premiale dell'FFO relativa all'autonomia responsabile degli atenei venga attribuito secondo precisi indicatori, tra cui figura l'indicatore b) dell'Obiettivo A – Ampliare l'accesso alla formazione universitaria che consiste nella **Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati.**

La variegata ed eterogenea presenza di SSD nell'elenco dei proponenti e **la mancanza di molti SSD di base e caratterizzanti dei sette CdL obbligherebbe l'Ateneo a utilizzare come docenti di riferimento quelli di SSD affini. Questo inciderebbe negativamente sull'indicatore e di conseguenza sulla quota premiale dell'FFO, creando di fatto un danno economico per l'Ateneo, se già non fosse sufficiente quello in termini di garanzie e qualità per gli studenti.**

Conclusioni

Una prima istruttoria della proposta di costituzione del Dipartimento di Scienze Sociali nell'Area economica avanzata da 41 professori e ricercatori ha evidenziato che:

Una prima istruttoria della proposta di costituzione del Dipartimento di Scienze Sociali nell'Area economica avanzata da 41 professori e ricercatori ha evidenziato che:

1. **la proposta non è presentabile perché il numero dei proponenti è inferiore a quanto previsto dalla legge 240 del 2010 art. 2, comma 2 lettera b) e dallo Statuto dell'Università di Foggia dell'art. 30, comma 2 e comma 6 perché gli RTD-A e gli RTD-B non possono sottoscrivere in quanto alla presa di servizio si obbligano a prestarlo presso uno specifico Dipartimento che, a sua volta, assume degli obblighi nei loro confronti;**
2. **la proposta non è presentabile perché, non solo non è prevista dal Piano Strategico di Ateneo 2023-2025, ma è contraria alle politiche della Didattica e Internazionalizzazione, all'obiettivo strategico DI.2 “Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche” e all'Obiettivo operativo RUB.3.1 “Favorire il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti dello stesso Piano Strategico;**
3. **la proposta non è presentabile perché prevedrebbe un numero di professori e ricercatori afferenti a settori-scientifico disciplinari che, contrariamente a quanto espressamente previsto dalla legge 240 del 2010 art. 2, comma 2 lettera b) e dallo Statuto dell'Università di Foggia dell'art. 30, comma 4, afferiscono a SSD disomogenei. I proponenti afferiscono a ben 6 Aree CUN (Scienze biologiche, Scienze agrarie e veterinarie, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, Scienze giuridiche, Scienze Economiche e Statistiche e Scienze Politiche e Sociali) e 27 SSD (AGR/01 Economia ed Estimo Rurale, BIO/10 Biochimica, L-FIL-LET/04 Lingua e Letteratura Latina, M-DEA/01 Discipline Demoetnoantropologiche, M-PED/03 Didattica e Pedagogia Speciale, M-PSI/01 Psicologia Generale, M-**

PSI/04 Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'educazione, PSI/08 Psicologia Clinica, M-STO/02 Storia Moderna, M-STO/07 Storia del Cristianesimo e delle Chiese, IUS/01 Diritto Privato, IUS/05 Diritto dell'Economia, IUS/07 Diritto del Lavoro, IUS/12 Diritto Tributario, IUS/13 Diritto Internazionale, IUS/15 Diritto Processuale Civile, IUS/16 Diritto Processuale Penale, SECS-P/01 Economia Politica, SECS P/02 Politica Economica, SECS-P/03 Scienza delle Finanze, SECS-P/07 Economia Aziendale, SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese, SPS/07 Sociologia Generale e SPS/11 Sociologia dei Fenomeni Politici);

4. **la definizione delle aree scientifico-disciplinari e dei rispettivi SSD è un compito che la legge assegna unicamente al CUN, di conseguenza l'Area delle Scienze Sociali e Politiche è diversa dall'Area delle Scienze Economiche e Statistiche;**
5. **la proposta di costituire un Dipartimento di Scienze Sociali con un solo professore afferente all'Area CUN 14 "Scienze politiche e sociali" è priva di ogni elemento sostanziale e formale. Gli stessi proponenti in diversi punti della scheda differenziano le Scienze sociali dalle Scienze Economiche;**
6. **la proposta di costituire l'eventuale Dipartimento di Scienze Sociali in Area economica non è accettabile perché la maggioranza dei docenti proponenti non è afferente all'Area 13 del CUN "Scienze Economiche e Statistiche". A ciò si aggiunge che nella proposta sono presenti solo 5 SSD di Area 13 Scienze Economiche e Statistiche rispetto ai 19 SSD che la rappresentano;**
7. **la proposta non è presentabile perché, contrariamente a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 30 dello Statuto nella scheda di proposta di istituzione non "... sono determinati gli obiettivi scientifici e didattici, individuate le risorse disponibili e delineato l'eventuale piano di sviluppo";**
8. **la proposta non è presentabile perché l'offerta formativa, sommariamente indicata nella scheda di proposta di istituzione, non è sostenibile:**
 - a. **in termini di requisiti numerici di docenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente che richiede 58 docenti a fronte dei 41 proponenti. Mancano ben 17 professori e ricercatori;**
 - b. **in termini di requisiti di docenza in termini di SSD di base e caratterizzanti secondo quanto previsto dai processi di Assicurazione della Qualità;**
 - c. **per l'assenza di docenti afferenti ai SSD: SPS/01, SPS/02, SPS/03, SPS/04, SPS/05, SPS/06, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/12, SPS/13, SPS/14 dell'Area 14 del CUN "Scienze Politiche e Sociali" necessari per l'accreditamento dei CdL in classe LM 81 ed L-36**
 - d. **per il parere negativo, già dato dall'ANVUR per l'accreditamento della LM 81, in considerazione della mancanza di docenti di Area 14;**
 - e. **per l'assenza di docenti afferenti ai SSD SECS-P/05, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/12, SECS-P/13, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, SECS-S/06 dell'Area 13 del CUN "Scienze economiche e statistiche" sebbene questi siano presenti in molti dei CdL che propongono, secondo le Tabelle ministeriali;**
 - f. **per l'impossibilità dell'organico proposto di erogare tutti i CFU presenti nell'offerta formativa;**
 - g. **per l'assoluta carenza di docenti incardinati nei settori delle discipline di base e caratterizzanti previste dalle tabelle ministeriali. I proponenti riescono a coprire solo 392 CFU a fronte dei ben 456 CFU che sono necessari;**
 - h. **I proponenti riescono a coprire solo 550 CFU a fronte dei ben 1.140 CFU presenti in 5 corsi triennale e 2 magistrali;**
 - i. **per l'impossibilità di impiegare i molti SSD a cui afferiscono i proponenti per completare gli insegnamenti affini previsti dai piani di studio dei corsi di laurea triennali e magistrali;**
 - j. **per la mancanza assoluta di CFU per il compito didattico dei docenti afferenti ai SSD BIO/10, L-FIL-LET/04, M-PSI/04, M-PSI/08, M-STO/07;**
 - k. **per l'impoverimento dell'offerta formativa del DISTUM e di Giurisprudenza laddove la fuoriuscita di alcuni docenti lascia scoperti i CFU di importanti SSD e richiede il ricorso alla docenza a contratto;**
9. **la proposta non è presentabile perché manca la determinazione degli obiettivi scientifici né la stessa può consistere nell'elencare due attività di alta formazione e 7 laboratori già incardinati, di cui 5 al DEMeT, uno al DISTUM e l'altro in un'altra Università, la LUISS di Roma;**

10. la proposta non è presentabile perché l'offerta formativa richiederebbe l'utilizzo di docenti incardinati in SSD affini tra i requisiti minimi che ha un impatto negativo sulla qualità della didattica e sull'FFO
11. la proposta non è presentabile perché avrebbe un impatto negativo sugli studenti e sul personale tecnico amministrativo;
12. la proposta non è sostenibile perché non ci sono spazi in cui collocare il nuovo Dipartimento;
13. la proposta non è presentabile perché la collocazione in strutture diverse dei professori e ricercatori danneggerebbe gli studenti che dovrebbero spostarsi continuamente tra ben 5 sedi diverse dell'Ateneo dislocate in diversi quartieri della città;
14. la proposta non è presentabile perché, a fronte di un notevole investimento di risorse per l'Ateneo, non presenta nella sua formulazione alcun elemento di novità e, soprattutto, alcun beneficio in termini di didattica, ricerca e terza missione.

Per le ragioni sopra esposte si chiede al Magnifico Rettore dell'Università di Foggia di ritirare il punto n. 34 dell'OdG della riunione del SA prevista per il 6 dicembre p.v.